

I bambini di oggi, molto più che in passato, vivono a contatto con coetanei provenienti da altri paesi del mondo, soprattutto a scuola



branca L/C

di **Zeno Marsili**
Pattuglia nazionale
Branca L/C

I bambini di oggi, molto più che in passato, vivono in contatto con loro coetanei provenienti da altri paesi del mondo, soprattutto a scuola. Spesso questa situazione non è vissuta dai bambini come un problema (per fortuna non hanno ancora i pregiudizi degli adulti!), ma anzi, la naturale curiosità tipica della loro età, può diventare un'opportunità straordinaria per educare alla dimensione internazionale. L'educazione alla mondialità e alla pace dovrebbero far parte ogni anno (e non solo nell'anno del Jamboree o del Centenario) dei nostri progetti educativi e dei nostri programmi di unità, perché sono elementi fondanti del metodo scout (penstate agli scritti di B.-P.).

Imparare a diventare "cittadini del mondo" inizia fin dalla Branca L/C e questo obiettivo educativo si può raggiungere attraverso tappe intermedie che prevedono, ad esempio: lo sviluppo di un atteggiamento di scoperta e di accoglienza nei confronti degli altri (della loro storia, delle tradizioni, dei luoghi,...), l'educazione al dialogo e all'accoglienza come mezzi privilegiati per la risoluzione dei conflitti, il riconoscere l'altro sempre come una ricchezza e mai come una minaccia, la consapevolezza di godere tutti degli stessi diritti,...

Vediamo allora quali possono essere alcuni strumenti del metodo L/C che ci aiutano a proporre in Branco/Cerchio la fratellanza internazionale (ogni Vecchio Lupo e Coccinella Anziana saprà certamente trovarne altri e più efficaci per i propri bambini):

– valorizzare la dimensione

«Bra Jakt, Bra Flyg»

Educare alla mondialità in Branca L/C

Proporre esperienze significative di incontro con gli altri che "sono diversi come me" in modo da favorire il dialogo e aiutare il bambino a conoscere meglio se stesso e chi gli sta vicino

dell'incontro; cioè proporre ai bambini esperienze significative di incontro con gli altri che "sono diversi come me" e che aiutano il bambino a conoscere meglio se stesso e gli altri: esperienze reali (bambini del mio B/C, bambini dell'altro sesso, bambini e adulti del quartiere/parrocchia,...) ed esperienze mediate dall'ambiente fantastico (in questo senso il Bosco è avvantaggiato in quanto tutta l'esperienza di Cocci è un incontro, ma anche nella Giungla ci sono moltissime occasioni di incontro: Raksha che accoglie il cucciolo d'uomo, Kaa animale simile perché rispetta la stessa legge, ma anche diverso per caratteristiche e abitudini dal Popolo Libero, il villaggio degli uomini,...)

– il clima di Famiglia Felice, vissuto come occasione per

sperimentare l'ascolto, la comprensione del modo di esprimersi degli altri, la gioia di condividere, la fiducia nell'altro, la sicurezza di essere accettati,...

– le nuove specialità di "Folclorista" e "Cittadino del mondo": sono specialità nate da poco e pensate in collaborazione con il settore internazionale. Hanno lo scopo di avvicinare i bambini ai temi della fratellanza, della pace, della valorizzazione della nostra cultura e della nostra storia e della scoperta delle altre,.... attraverso attività di scoperta e impegni verso il B/C molto concreti in modo da poter essere interiorizzati in maniera "naturale" e non forzata da paroloni e grandi ideali distanti dai bambini

– il Consiglio della Rupe e della Grande Quercia come educazione alle scelte condivise e democratiche

– la vita all'aperto come possibilità di scoperta del mondo intorno a me e come spunto per affrontare temi legati all'ambiente anche in una dimensione più ampia, che supera i confini della città e del nostro Paese.

Qualche esempio di attività:

– raccontare favole e leggende di altri Paesi, proporre danze e canzoni di altri popoli,

– mantenere una corrispondenza con altri scout nel mondo (attraverso scambi

di lettere, foto, disegni, fazzolettoni, distintivi, giochi costruiti dal B/C,...)

– proporre al B/C un'adozione a distanza di altri bambini, con l'impegno non solo a raccogliere fondi, ma soprattutto con la gioia di condividere con loro i propri giochi, i sogni, le paure, i racconti,...

– giocare alla scoperta della "carta dei diritti del fanciullo dell'ONU" per iniziare a rendersi conto che nel mondo, spesso, i diritti dei bambini non vengono rispettati, – scoprire le feste religiose e civili di altri paesi (magari giocando con il calendario scout!)

– scoprire i giochi più divertenti di altre culture e altri popoli

– scoprire da dove vengono i prodotti che mangiamo alle vacanze di B/C, provando, qualche volta, a servirsi dei prodotti del commercio equo e solidale.

La proposta di vacanze di B/C all'estero, invece, credo sia da valutare con molta attenzione: stiamo attenti a non anticipare troppo esperienze che potranno essere vissute meglio in Branca E/G o in Branca R/S; ricordiamoci che "educare alla dimensione internazionale" non si riduce a "fare i campi all'estero"; approfittiamo piuttosto di altre occasioni, magari organizzate da tutto il Gruppo scout, come ad esempio: disponibilità ad ospitare nelle nostre sedi gruppi scout stranieri che vengono in visita in Italia, fare in modo che anche il Branco/Cerchio sia coinvolto nella preparazione e nella ricaduta di un evento delle altre branche all'estero,...

...Ah, quasi dimenticavo: "**Bra Jakt, Bra Flyg!**" significa, ovviamente, "Buona Caccia, Buon Volo!" in svedese. ■